REGIONE MOLISE

COMUNE DI FROSOLONE

PROVINCIA DI ISERNIA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO	ORGANIZZAZIONE E RISORSE
3	

DATA	MAGGIO 2025

Comune di FROSOLONE (IS)

REDATTORE

Ing. Thomas PONTARELLI

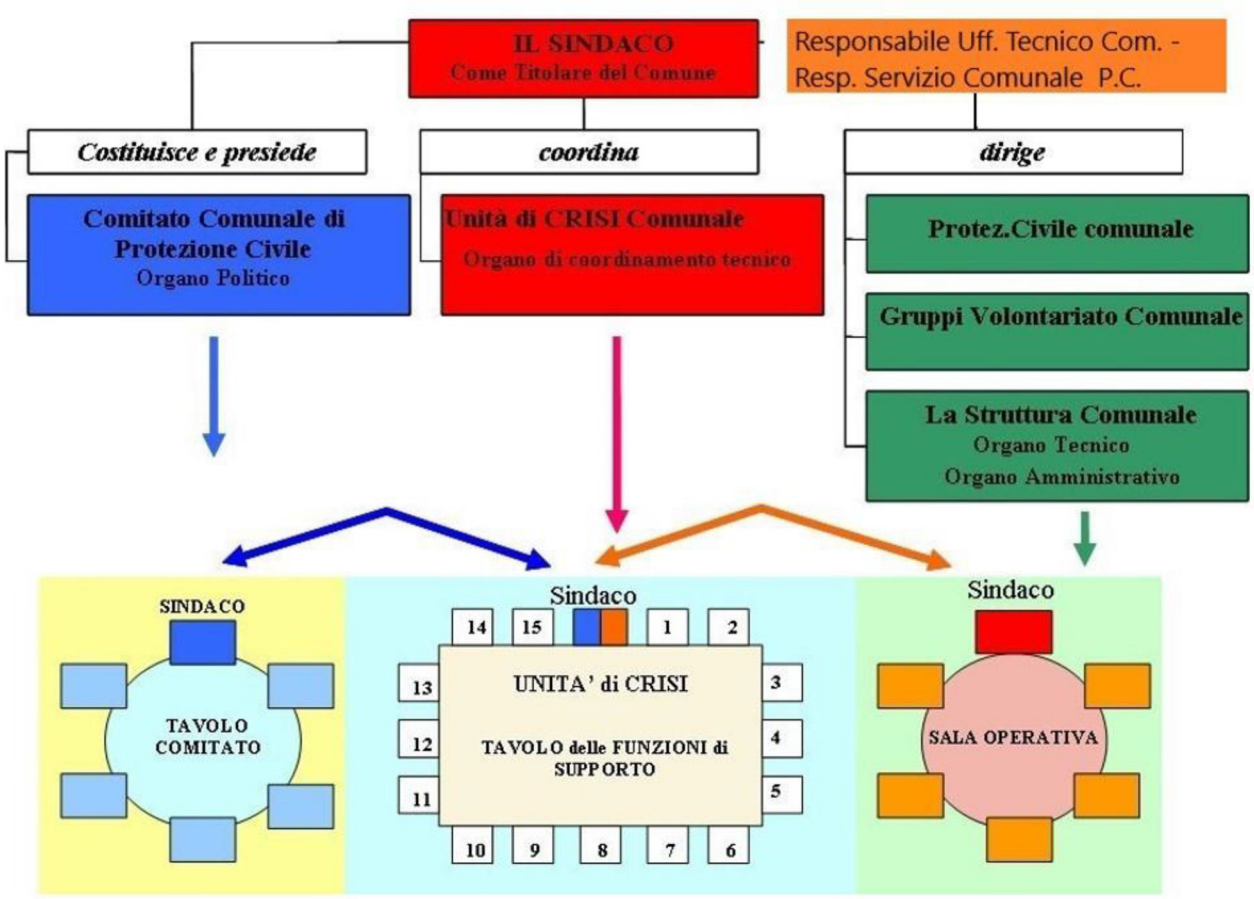
3.1 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, il Comune di Frosolone si era già dotato, ai sensi della Legge nazionale n.225/1992, Legge n.112/1998, Legge n.100/2012, di una struttura comunale di Protezione Civile definita **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. L'ubicazione del C.O.C., è presso la struttura ubicata in Via Dante presso l'Ostello della Gioventù. Tale edificio, ha consentito di dotare la Comunità di Frosolone di un Centro Operativo Comunale rispondente ai requisiti previsti nella Direttiva del 31.03.2015 emanata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, riportante "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi e di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

Tuttavia, nell'attuale Sede Municipale, sita in Via Garibaldi n.37, rimarranno gli strumenti hardware e software, funzionali per la visualizzazione ed elaborazione dei dati, oltre che per la gestione della rete di monitoraggio. Alla luce del Decreto Legislativo n. 1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile", nonché del D.Lgs n. 4 del 06.02.2020 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»" si è provveduto ad aggiornare l'organizzazione della medesima struttura con la seguente composizione:

- Sindaco
- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Unità di Crisi Comunale
- Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato
- Ufficio Comunale di Protezione Civile
- Sala Operativa Comunale
- Dipendenti comunali
- Polizia Municipale

Lo schema funzionale della Struttura Comunale di Protezione Civile è riassunto nella immagine seguente.



3.2 Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Con apposita Deliberazione di Consiglio Comunale, ed ai sensi del *Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile* (d'ora in avanti definito Regolamento) è stato definito il Comitato Comunale di Protezione Civile per il comune di Frosolone.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi in qualità di supporto alle decisioni dell'autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che in emergenza.

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti del Comitato Comunale si rimanda agli articoli n.4,5 e 6del Regolamento.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed opera sino alla nomina del nuovo Comitato.

Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte del Comitato Comunale di Protezione Civile e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

3.3 L'Unità di Crisi Comunale e le Funzioni di Supporto

L'organizzazione di base per rendere efficace e vitale il Piano di Protezione Civile passa attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto; queste, all'interno di un piano di emergenza sono l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi tipo di evento calamitoso.
Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso; la differenziazione della risposta sarà tanto più efficace quanto più il sistema elaborato dal Piano di Protezione Civile sarà flessibile. Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto si conseguono tre distinti obiettivi:
1. Si individuano i responsabili per ogni funzione ed il loro coordinatore;
2. I singoli responsabili mantengono vivo, e quindi efficace, il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria funzione di supporto;
3. In caso di emergenza i singoli responsabili di funzione assumono la veste di operatori specializzati nell'ambito della propria funzione di supporto.

Il Comune di Frosolone per le ridotte dimensioni non dispone di un Settore e/o Ufficio specifico di protezione civile, pertanto, come da regolamento comunale, si individua nella figura del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile e, come membri, tutti i dipendenti comunali.
Le Funzioni di Supporto individuate sono descritte all'interno del Regolamento. È compresa la figura di un Coordinatore che ha il compito di garantire l'operatività e la gestione delle funzioni, in modo che siano un efficace supporto tecnico alle decisioni del Sindaco e del Comitato Comunale in materia di Protezione Civile.
Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

3.4 Il Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile

Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato si rimanda agli articoli n.8 e 15 del Regolamento.
Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

3.5 L'Ufficio Comunale di Protezione Civile

Per l'espletamento dei compiti di Protezione Civile il comune di Frosolone si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle attività e degli indirizzi contenuti nel:
- Regolamento,
- Piano Comunale di Protezione Civile,

A quanto sopra, è bene evidenziare che vanno attuati gli adempimenti e gli indirizzi richiesti in applicazione delle norme emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Indicazioni Operative emanate dal Capo del Dipartimento delle Protezione Civile, degli altri atti in materia emanati dalla Regione Molise, dal Servizio Regionale di Protezione Civile, dal Prefetto e da ogni altri Organismo competente.
Per visualizzare i compiti, le funzioni ed i componenti dell'Ufficio Comunale di P.C. si rimanda all'articolo n.14 del Regolamento.
Per visualizzare indirizzi, compiti e azioni da svolgere in tempo ordinario ed in tempo di emergenza da parte dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale e visualizzare le procedure operative di emergenza si rimanda al capitolo <4 – PROCEDURE DI EMERGENZA>.

3.6 La Sala Operativa Comunale

La Sala Operativa Comunale è il fulcro del Centro Operativo Comunale ed è in contatto continuo con l'Unità di Crisi tramite i referenti delle funzioni di supporto, con il Comitato Comunale di Protezione Civile, con il Sindaco, con il Settore Protezione Civile della Provincia e della Regione e con la Prefettura.
In essa, come specificato all'interno del Regolamento Comunale di Disciplina degli Organi e delle Strutture, si riunirà l'Unità di Crisi Comunale, il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Sindaco, sia durante l'attività di previsione e prevenzione, sia durante l'emergenza, e nelle fasi di post-emergenza con l'obiettivo di svolgere le seguenti funzioni:
1- Previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio;
2- Soccorso delle popolazioni sinistrate;
3- Ogni altra attività diretta a superare una situazione di emergenza.

3.7 Le organizzazioni comunali di Volontariato

Costituiscono insieme agli Amministratori e ai dipendenti comunali la struttura base delle "Risorse Umane". Il Volontariato ricopre un ruolo fondamentale all'interno del territorio comunale per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte.
In caso di emergenza, e qualora le forze a disposizione del Comune non siano sufficienti, il Comune potrà far ricorso a forme di convenzionamento con organizzazioni di volontariato, definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.
Per ogni altra informazione in merito all'utilizzo del Volontariato si rimanda:
✓ Al Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile;
✓ Alle eventuali forme di convenzionamento realizzate tra il Comune di Frosolone e le Associazioni di Volontariato del territorio, oppure all'attivazione mediante la S.O.R. (Sala Operativa Regionale) nei termini previsti dalla normativa delle Associazione di Volontariato iscritte all'Albo Regionale.

3.8 Risorse Umane

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

3.8.1 Componenti delle risorse umane

I componenti delle "Risorse Umane" inserite nel Piano Comunale di Protezione Civile sono:

Gli Amministratori comunali;

Il personale dipendente;

La Polizia Municipale;

Le associazioni di volontariato convenzionate con il comune.

Per visualizzare le schede anagrafiche delle Risorse Umane censite e suddivise per tipologia occorre aprire le schede denominate:

< Risorse Umane-Rubrica Operativa >

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Gli elenchi delle Risorse Umane sono redatti e mantenuti aggiornati dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile, sotto la guida del Coordinatore dell'Ufficio, con l'ausilio del Responsabile della Funzione di Supporto "VOLONTARIATO".

Nell'ambito delle attività di Protezione Civile eseguite sul territorio comunale potranno essere organizzate, con provvedimento del Sindaco, e di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, le Unità Comunali di Protezione Civile, costituite da amministratori comunali, da dipendenti in organico del Comune e da Volontari. Potranno essere costituite nelle fasi antecedenti l'emergenza e durante l'emergenza in atto per affrontare le problematiche in arrivo e per rispondere alle esigenze del Sindaco e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Per ogni altra informazione in merito all'utilizzo del Volontariato si rimanda al *Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile.*

CENTRALINO 0874 – 890435

COGNOME	NOME	INTERNO	NUMERO TELEFONICO	UFFICIO
DE LISIO	PASQUALE ROCCO	8	0874 890435	SINDACO
SETTORE AMMINISTRATIVO				
MONTAGNA	ANTONIO	7	0874 890435	SEGRETARIO COMUNALE
MASELLI	NICOLETTA	2	0874 890435	COLLABORATRICE
ASERMA DI IORIO	ANTONIO	2	0874 890435	IST.RE AMMINISTRATIVO
TARTAGLIA	DONATO	1	0874 890435	PROTOCOLLO
DURANTE	GIAMPIERO	6	0874 890435	POLIZIA MUNICIPALE
SETTORE FINANZIARIO				
VELOTTI	SERENA	5	0874 890435	RAGIONERIA
IANIRO	DONATO	5	0874 890435	TRIBUTI
SETTORE TECNICO				
CASTAGNA	DOMENICO FELICE	3	0874 890435	RESPONSABILE
ZAMPINI	NICOLA	4	0874 890435	COLLABORATORE
MORELLI	RACHELE	3	0874 890435	COLLABORATICE
GENTILE	ALBERTO			OPERAIO
MELFI	FRANCESCO			OPERAIO
RUSSO	ANTONIO			OPERAIO
MAINELLA	DOMENICO			OPERAIO

3.9 Risorse Strumentali

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi, materiali e strutture a cui far ricorso per poter attuare un intervento di soccorso durante il verificarsi di un evento calamitoso.

3.9.1 Mezzi, materiali e attrezzature

Le risorse strumentali sono costituite dai "mezzi", dai "materiali" e dalle "attrezzature" intese come dotazioni organiche dell'Amministrazione Comunale, dotazioni organiche delle associazioni di Volontariato presenti sul territorio e dotazioni organiche di proprietà privata attingendo, secondo criteri e modalità delle norme vigenti, all'apposito albo comunale istituito.
Gli elenchi delle Risorse Strumentali sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto MATERIALI E MEZZI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

TIPOLOGIA	MARCA E MODELLO	TARGA
SCUOLABUS	IVECO DAYCI	CL237RY
SCUOLABUS	IVECO 50C17	FE285TN
SCUOLABUS	IVECO A40C26	CS864RP
SCUOLABUS	DUCATO	AN717ZP
AUTOCARRO	BREMACK TGR35	AZ064FX
SPANDISALE	KA1000H	
AUTOCARRO	DURSO HFC1035	AMW948
TRATTORE	NEW HOLLAND	BP087M
LAMA SGOMBRANEVE	ORSI PK2150	
TERNA	NEW HOLLAND	ISAA404
BOBCAT		MOAE884
SPAZZATRICE	CITY CAT 2020 BUCHER GUYVER	ADB820
PORTER	PIAGGIO	BF752WJ
AUTOVEICOLO	LAND ROVER DEFENDER	ZA471VX
AUTOVEICOLO	DAIHATSU	DB458YC
AUTOVEICOLO	DAIHATSU	DD473PZ
AUTOVEICOLO	FORD	FN367YT
AUTOVEICOLO	PANDA 4X4	BD955CM

3.9.2 Le strutture ricettive

Per strutture ricettive si intendono tutte le infrastrutture posizionate sul territorio comunale in grado di essere adibite a temporaneo ricovero della popolazione colpita da calamità, o capaci di fornire alloggio ai gruppi di soccorritori che intervengono per fronteggiare l'evento, e quindi utilizzabili come risorsa.
Nelle risorse alloggiative che possono essere utilizzate per il ricovero di persone, rientrano le strutture alberghiere di qualsiasi tipo, gli istituti scolastici e tutte le altre infrastrutture dotate di servizi minimi (esempio: impianto di riscaldamento, servizi igienici, corrente elettrica, acqua, ecc.) e che possono essere dotate di posti letto, locali mensa e spazi comuni.

3.9.3 Le strutture ricettive - Alberghiere

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di strutture di accoglienza e di ospitalità, ad esempio alberghi, affittacamere, agriturismi e bed & breakfast.
Sono tutte strutture di tipo privato che però, all'occorrenza e con apposita ordinanza da parte del Sindaco, possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.
La scelta di usare infrastrutture di questo tipo deve rispettare due condizioni:

a) il verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione (RISCHIO SISMICO)

b) il verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone evacuate.

< SA - Strutture Ricettive >
Nel capitolo 1 "Analisi Territoriale", paragrafo 1.5 "Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di cui al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2013", sono riportate le strutture ricettive presenti nel territorio comunale con relativa capienza. Si evince che vi è una limitata disponibilità di posti letto, sia per accogliere le eventuali persone sgomberate dalle abitazioni, sia per i soccorritori. Per questi

ultimi è stata individuata apposita area di ammassamento, come riportato nelle Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile. Per quanto concerne la popolazione il Comune ha approvato apposita Delibera di Giunta Comunale con cui si conferisce mandato al responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, quale Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, per emanare bando pubblico finalizzato alla ricerca di strutture ricettive-alberghiere regionali con cui stipulare apposite convenzioni.

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Ricettive Alberghiere> sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

3.9.4 Le strutture Pubblico - Private

La scelta di usare infrastrutture di questo tipo a fini di Protezione Civile deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento della stabilità e staticità degli edifici considerati (RISCHIO SISMICO).
Questo tipo di strutture può servire per l'accoglienza della popolazione e dei Soccorsi, per l'afflusso dei materiali, dei mezzi, e degli uomini necessari alle operazioni di soccorso.
Per visualizzare le strutture Pubblico - Private censite e inserite nel Piano Comunale di P.C. occorre aprire il file Kmz allegato.
Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Pubblico - Private > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

a) il verificarsi di eventi calamitosi che non causino il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici presi in considerazione;
b) il verificarsi di eventi calamitosi localizzati o circoscritti a certe aree del territorio, o che comunque interessano un numero limitato di persone evacuate.

3.9.5 Le strutture Sanitarie

Tutte le strutture di tipo sanitario presenti sul territorio comunale possono essere classificate come risorsa: ambulatori medici, farmacie e case di riposo. Essi, infatti, sono dotati di apparecchiature e materiale medico-sanitario utile in caso di soccorso alla popolazione; le case di riposo, inoltre, potrebbero disporre di spazi e/o locali d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso.
Anche in questa situazione, la scelta di usare infrastrutture di questo tipo come area di ricovero, deve rispettare due condizioni:
Per visualizzare le strutture Sanitarie censite e inserite nel Piano Comunale di P.C. occorre aprire il file Kmz allegato.
< SS - Strutture Sanitarie >

Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – Strutture Sanitarie > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della Funzione di Supporto SANITA'-ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

3.9.6 Le Strutture Sportive

Le strutture sportive sono un'importante risorsa per il territorio di appartenenza, sia che si tratti di aree scoperte (es. campo di calcio), che di aree coperte (es. palestra comunale).

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Il loro utilizzo, infatti, è finalizzato al ricovero della popolazione evacuata durante un'emergenza, o all'ammassamento dei soccorsi che intervengono a seguito di evento calamitoso; entrambe le tipologie di strutture di norma sono fornite di servizi essenziali (acqua, luce, gas, servizi igienici), sono ampiamente diffuse e distribuite sul territorio, ed infine rispondono a criteri di rapido impiego.
In questa categoria, una rilevante importanza è da attribuirsi a tutte le superfici dedicate al calcio, in quanto caratterizzate da:
a) dimensioni sufficientemente ampie e misure certe;
b) esistenza di opere di drenaggio;
c) allacci con la rete elettrica, idrica e fognaria;
d) impianto di illuminazione notturna;
e) esistenza di vie di accesso;
f) presenza di aree adiacenti, quali parcheggi o campi per allenamento, idonee all'eventuale ampliamento dell'area di ricovero e per essere adibite ad altre attività dell'organizzazione dei soccorsi.

Per quanto riguarda le aree sportive coperte (es. palestra comunale) è necessario rispettare la condizione che nel verificarsi dell'evento calamitoso non si causi il deterioramento delle condizioni di stabilità e staticità degli edifici considerati.

3.7 Risorse Strumentali: le AREE SPECIALI (Aree di Protezione Civile)

3.7.1 L'assistenza alloggiativa in emergenza

La realizzazione e/o la predisposizione di insediamenti abitativi di emergenza è finalizzata ad assicurare alla popolazione colpita le funzioni urbane e sociali preesistenti agli eventi calamitosi nelle località di abituale residenza.
La risposta del sistema di Protezione Civile è tanto più efficace quando risulti preventivamente pianificata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione e al ripristino delle funzioni primarie di una comunità.
La ricerca di spazi e locali che potrebbero essere adibiti a installazioni abitative di emergenza serve per definire il complesso di risorse che prende il nome di Aree Speciali.

3.7.2 Le Aree Speciali del Piano Comunale di Protezione Civile

L'individuazione delle Aree Speciali sul territorio comunale è stata fatta considerando quattro fattori principali:

- Il rispetto e l'osservanza della normativa di riferimento (in particolare la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza") ;
- La presenza e la disponibilità di aree, strutture, edifici e locali sia di proprietà pubblica che privata, all'interno dei confini comunali;
- La vulnerabilità del territorio al rischio Idrogeologico-Idraulico;
- La vulnerabilità del territorio al rischio Sismico.

La scelta di usare infrastrutture territoriali come Aree Speciali deve rispettare la condizione legata al possibile danneggiamento delle stesse. In caso di evento calamitoso, il Responsabile della ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con la Funzione TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE e con l'Ufficio Tecnico Comunale, provvede a verificare l'agibilità delle strutture individuate nel Piano di Protezione Civile e la loro probabile esposizione ad eventuali fenomeni di rischio indotti dall'evento in corso.
Le strutture di tipo privato possono essere utilizzate come insediamenti d'emergenza e provvisori per ricoverare la popolazione evacuata a seguito di un evento calamitoso, in ogni caso su decisione del Sindaco e dopo l'emissione di apposite ordinanze.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano Comunale di P.C. da utilizzare come Aree Speciali occorre aprireil file Kmz allegato:
< AP – Aree di Protezione Civile >
Gli elenchi delle <Risorse Strumentali – AP – Aree di Protezione Civile > sono redatti e mantenuti aggiornati dal Responsabile della ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - Logistica evacuati – zone ospitanti, in accordo e collaborazione con gli Uffici Comunali competenti, con il Responsabile della Funzione di Supporto VOLONTARIATO e con il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di P.C.

Sono le aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso; le aree di ammassamento devono garantire un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

- Le Aree di Accoglienza / Ricovero

Nell'immediato post-evento calamitoso è necessario disporre di aree di accoglienza per la popolazione, in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione e per il tempo necessario alla ricostruzione ed alla ripresa economica-sociale del territorio colpito.
Le soluzioni possibili possono essere così sintetizzate:
- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione;
- tendopoli e/o roulottopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

Le aree di ricovero sono individuabili mediante l'apposita segnaletica opportunamente installata.

- Le Aree di Attesa

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (esempio: frana, alluvione, crollo di strutture attigue, ecc.), e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.
In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.
Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.
Le aree di attesa sono individuabili mediante l'apposita segnaletica opportunamente installata.

Di seguito si riporta l'elenco delle Aree Speciali – Aree di Ricovero

AREA N.1 – AREA DI ATTESA - PIAZZA ALESSANDRO VOLTA (LAT: 41°36'1.98"N LONG: 14°26'48.88"E)

AREA N.2 – AREA DI ATTESA – VIA DANTE (LAT: 41°36'2.04"N LONG: 14°27'9.31"E)

AREA N.3 – SEDE C.O.M. – OSTELLO DELLA GIOVENTU' (LAT: 41°35'59.02"N LONG: 14°27'16.26"E)

AREA N.4 – AREA DI RICOVERO – PALESTRA COMUNALE (LAT: 41°35'58.40"N LONG: 14°27'14.76"E)

AREA N.5 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO
- PIAZZALE ANTISTANTE POLIAMBULATORIO
– FRAZIONE SANT'ANNA (LAT: 41°35'47.24"N LONG: 14°27'46.50"E)

AREA N.6 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO - AREA VERDE
– FRAZIONE PEDINCONA (LAT: 41°36'0.77"N LONG: 14°28'6.75"E)

AREA N.7 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO - CAMPO DA CALCETTO
– FRAZIONE COLLE CARRISE (LAT: 41°36'44.85"N LONG: 14°27'1.56"E)

AREA N.8 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO - CAMPO DA CALCETTO
– FRAZIONE ACQUEVIVE (LAT: 41°37'35.10"N LONG: 14°26'6.78"E)

AREA N.9 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO - PIAZZALE ANTISTANTE CHIESA SS. ROSARIA
– FRAZIONE CERASITO (LAT: 41°37'11.38"N LONG: 14°28'20.15"E)

AREA N.10 – AREA DI ATTESA - PIAZZA JAN PALACH
– FRAZIONE SAN PIETRO IN VALLE (LAT: 41°36'14.95"N LONG: 14°29'18.42"E)

AREA N.11 – AREA DI RICOVERO - CAMPO SPORTIVO
– FRAZIONE SAN PIETRO IN VALLE (LAT: 41°36'7.07"N LONG: 14°28'27.48"E)

AREA N.12 – AREA DI RICOVERO - ZONA P.I.P. (LAT: 41°36'56.35"N LONG: 14°28'53.42"E)

AREA N.13 – AREA DI ATTESA E DI RICOVERO - ZONA P.I.P. (LAT: 41°37'13.97"N LONG: 14°28'54.00"E)